

se cristiana di Gaza, da 20 anni profuga in Siria, con l'improbabilissimo nome ultra islamico di Shariia. Dicono d'aver pagato 8mila dollari a un emissario di Vienna da un money transfer di Istanbul per il viaggio e di aver assistito a nuovi trasbordi in pieno mare sulla nave già stipata. Lamentano il sequestro dei cellulari «non parliamo da settimane con le famiglie» e si dicono diretti in Austria. «Ho venduto la casa per portare qui mia madre e le sorelle: in 5 fanno 14mila dollari; siamo partiti

Servizio/1

La nave si è avvicinata alle coste di pomeriggio verso le 18

Servizio/2

Ha atteso il calare della sera poi ha sbarcato tutti col gommone

da Kandahar con un pullmino e in due settimane siamo arrivati a Tabriz in Iran e di lì in Turchia», spiega lo sciatista Heydayet; «mio padre insegnava alla Sayed Ahmadi, una scuola pubblica: i Taleb lo hanno ucciso e hanno minacciato mia madre Shamshara che insegna alle elementari; siamo mezzo pashtun mezzi Hazara (ci sono almeno 30 componenti di questa minoranza asiatica discriminata in Afghanistan tra i profughi), per noi non c'è futuro lì».

Prima di partire Heydayet ci chiede quando potrà riavere i documenti e il cellulare per contattare i parenti che aspettano ad Amburgo; non si può rivelargli la verità: stamattina verranno identificati dalla Questura di Siderno e nel primo pomeriggio saranno già nel centro d'accoglienza Sant'Anna vicino l'aeroporto di Crotona; potranno presentare richiesta di asilo, o venire respinti verso l'ignoto. ♦

Hanno detto



Alfredo Mantovano
«L'obiettivo è di aprire in qualche mese dei Cie

anche in regioni come la Campania, il Veneto, la Toscana e il Piemonte dove fino ad ora è stato possibile»



Emanuele Fiano
«L'annuncio di Mantovano non è il primo e non

sarà l'ultimo. Per adesso mancano però gli atti. Di annunci ne abbiamo già sentiti molti»

IL CASO

Caritas: «Falso dire che gli sbarchi sono finiti»

Lo sbarco in Calabria «conferma la preoccupazione» sulla vita dei migranti già espressa giorni fa. Conferma, quindi, che «il traffico nel Mediterraneo non è finito ma continua anche se con rotte e gestioni differenti». Lo afferma il vicedirettore della Caritas Italiana, Francesco Marsico, sottolineando che «in Puglia gli sbarchi stanno diventando regolari anche se i numeri non possono essere confrontati con quelli avvenuti in Sicilia». È evidente, però, che «il dramma dei migranti non è finito». «Per noi restano le preoccupazioni per le persone che mettono a rischio la propria vita. Preoccupazioni che non puntano a segnalare eventuali deficit normativi ma sentimenti di cittadini della comunità cristiana».

Lavoratori immigrati aumenta la richiesta delle imprese italiane

Per il 2010, la domanda delle aziende segna una risalita al 21,3%, con un aumento di oltre il 2% delle assunzioni di personale straniero. È quanto rileva il rapporto Excelsior, di Unioncamere e ministero del Lavoro.

RE. PO.

ROMA
politica@unita.it

Nell'Italia delle contraddizioni c'è un governo che fa la faccia feroce verso gli immigrati, mentre le imprese non disdegnano di e impiegare forza lavoro extra-italiana. La richiesta è in aumento. Per il 2010, la domanda delle aziende è in risalita al 21,3%, con un incremento di oltre 2 punti percentuali delle assunzioni di personale straniero. Lo riferisce il rapporto Excelsior Unioncamere-Ministero del Lavoro che ogni anno fornisce il quadro delle previsioni della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

GRANDI E PICCOLE

In cifre assolute si tratta 181 mila ingressi, 22.400 in più rispetto a quelle preventivate. Erano 158.600 nel 2009. Va da sé che aumenta l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale dei posti di lavoro offerti, arrivando a coprire quasi il 23% del totale delle nuove entrate (compresi gli stagionali, rispetto il 20,3% dello scorso anno). A causa della crisi i posti di lavoro sono quelli che sono,

non sorprende quindi che si contrarranno dello 0,3% le assunzioni di lavoratori italiani (1.840 unità in meno), con un forte calo (-7,2%) di quelli stagionali che si stima caleranno di 13.500 unità.

Sono principalmente le imprese con almeno 50 dipendenti a manifestare una propensione all'assunzione di lavoratori immigrati, il 26% delle richieste viene da qui con un aumento del 7% sul 2009. Ma anche le piccole fanno la loro parte. Del resto le 22.400 possibili assunzioni in più di lavoratori immigrati si concentrano soprattutto nei servizi (+16.400) anche se sono le costruzioni a indicare il maggiore incremento relativo (+40,1%), pari in valore assoluto a 5.400 persone. Nell'industria +15,1%. Sono soprattutto le piccole e medie imprese (ossia fino a 249 dipendenti) ad assorbire l'aumento della forza lavoro, con un picco del 37,5% nelle aziende da 10 a 49 dipendenti. Nelle grandi imprese si segnalano invece variazioni negative. ♦

MODENA

Arresti

Quattro pregiudicati clandestini avevano trasformato la palazzina ex uffici della Granarolo, a Modena, in una residenza.

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it